
Sos Villaggi dei Bambini. In questo mondo “storto” i volontari si raccontano

Un piccolo esercito di volontari pronto a rimboccarsi le maniche e fare la propria parte; una rete gentile, competente e tenace, esempio di cittadinanza attiva che rappresenta uno dei pilastri del nostro Paese. Parola d'ordine: solidarietà e impegno per gli altri. E quest'estate, tempo di vacanze, [Sos Villaggi dei Bambini](#) ha deciso di raccontare il volto dei suoi volontari, professionisti e giovani studenti, accomunati dalla stessa energia e passione che li spinge a offrire tempo e competenze per fare la differenza nella vita di bambini e ragazzi. Ad oggi sono 265, con un incremento del 42% rispetto al 2022. Ma il 2023 registra anche la creazione di quattro nuovi Gruppi Sos di attivisti a Benevento, Salerno, Torino e Messina, e un nuovo gruppo potenziale a Terni.

Tempo di vacanze e di progetti. D'estate i volontari dedicano tempo a studiare i progetti per l'autunno e l'inverno. Ci si prepara a organizzare partite di calcio, tornei di padel e persino a rendere coinvolgenti le proposte per le cene di Natale, in grado di attirare sponsor e partecipanti di ogni tipo. È soprattutto nella bella stagione che i volontari organizzano concerti o proposte di regalo solidale per un Natale all'insegna della solidarietà. **Fare del bene agli altri... ma non solo.** “Il volontariato è un potente strumento per migliorare il benessere mentale complessivo”, spiega **Emanuele Caroppo**, psichiatra e psicoanalista dell'Università cattolica, frontman della Twins Father's Band, gruppo rock di medici musicisti che suona devolvendo il ricavato a sostegno dei progetti di Sos Villaggi dei bambini -. E' una via eccellente per ridurre l'ansia, grazie sia all'attività fisica che alle interazioni sociali che ne derivano”. In caso di depressione, aggiunge, “aiutare gli altri genera un senso di realizzazione e gratificazione, contrastando i sentimenti di inutilità e disperazione”. Ma c'è di più: il volontariato può “innescare la produzione di endorfine, i nostri analgesici naturali e promotori del benessere”. Insomma,

aiutare gli altri “non solo fa bene a loro, ma rende anche la nostra vita più felice e appagante”.

Con lo psichiatra suonano in noti locali capitolini, per serate che coniugano musica e solidarietà, **Alessandro Cina, Emiliano Santacroce, Silvio De Santis e Alessandro Pasqualini.**

Accompagnarli nella crescita. “Credo fermamente nel progetto che l'Organizzazione porta avanti in Italia da 60 anni e il mio personale contributo è divulgare a più persone possibili i valori e i messaggi dell'Organizzazione affinché possano aiutarci a sostenere concretamente il lavoro che facciamo a supporto dei bambini e ragazzi, accompagnandoli nella loro crescita e aiutandoli a concretizzare appieno il proprio potenziale e la possibilità di vivere una vita indipendente”, dice **Giada Briziarelli**, avvocato e membro del Consiglio Direttivo di Sos Villaggi dei Bambini, che ha iniziato come attivista ed oggi ricopre il ruolo di consigliere dell'Osservatorio nazionale bullismo e disagio giovanile ed è esperta delle certificazioni anti bullismo e cyberbullismo. **Qualcosa di utile.** “Dedicare un po' di spazio della nostra vita ai bambini ai ragazzi sostenuti da Sos Villaggi dei Bambini è un gesto importante per noi stessi e per gli altri”. Così **Giulia Capozzi**, studentessa in laurea magistrale presso La Sapienza Università di Roma. “Se dovessi consigliare ad un mio coetaneo l'esperienza del volontariato, sicuramente gli parlerei della sensazione di tornare a casa e sentire di aver fatto qualcosa di utile per gli altri; è impagabile l'emozione che si prova nel condividere un obiettivo, vedere persone interessate a fare del bene e a migliorare il presente e il futuro di tanti bambini.

Regalatevi la possibilità di aiutare”.

Un mondo al contrario. Per **Chiara Zoppi**, neolaureata in Scritture e progetti per le arti visive e

performative presso l'Università di Pavia, tutto è nato dalla lettura, quasi per caso, del libro "In questo mondo storto", che racconta le storie dei bambini accolti nei Villaggi Sos:

"È come se quel giorno si fosse aperto davanti a me un varco e fossi entrata in punta di piedi in un mondo che prima non conoscevo, un 'mondo storto', dove tutto avviene al contrario".



Leggendo i racconti dei bambini che vivono fuori famiglia, ha provato sulla sua pelle "il terrore dell'abbandono, il coraggio di iniziare una nuova vita da zero e la gratitudine di sentirsi nuovamente e sinceramente amati". Di qui "il bisogno, quasi inarrestabile, di aiutare questi bambini". Chiara è entrata nella rete e ha scelto di correre al fianco dei volontari l'Unicredit Relay Marathon, staffetta non competitiva che ogni anno sostiene tantissime Associazioni Onlus, coinvolgendo diversi amici. Mentre si allena, vede riflessi di fronte a lei i volti dei bimbi conosciuti nel libro e nei villaggi Sos: "Sentire sulla mia pelle che stavo correndo per loro mi ha dato un'energia che non credevo di avere. Per la prima volta, dopo tanto tempo, mi sono sentita appagata e travolta da un'emozione nuova: quella che si prova facendo del bene senza il bisogno di ricevere nulla in cambio".

Giovanna Pasqualin Traversa